



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 29/09/2011**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di valutazione impatto ambientale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE con nota del 07/04/2010, in atti al prot. n. 5710/12.1 del 07/04/2010, il soggetto proponente, società BUZZI UNICEM spa con sede legale Casale Monferrato (AI), ha presentato istanza, per l'impianto dello stabilimento di Barletta, ubicato in via Andria, di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente alla proposta progettuale di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, mediante coincenerimento;

RILEVATO nel corso dell'attività istruttoria, nonché dall'esame della documentazione che:

- la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata dalla società proponente riguarda la proposta progettuale di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, mediante coincenerimento, dagli attuali 20.000 t/a di rifiuti pericolosi e 20.000 t/a di CDR, con un limite giornaliero pari a 150 t/d per un totale aggregato pari a 40.000 t/a, a richiesta di valori complessivi pari a 80.000 t/a;
- l'intervento proposto risulta ascrivibile alla categoria progettuale riportata nell'allegato III, alla parte II, del dec. Leg.vo n. 152/2006 e s.m.i., punti m, n, quindi da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;

PRESO ATTO delle integrazioni documentali del 16/04/2010 relative alla pubblicazione sul B.U.R. Puglia n. 67 del 15/04/2010, dello schema di avviso pubblico di deposito eseguito dalla società proponente BUZZI UNICEM spa, relativamente alla proposizione progettuale oggetto d'esame;

VISTA la pubblicazione sul quotidiano - sezione Economia - de La Stampa, nonché sul quotidiano - La Gazzetta del Mezzogiorno - del 13/04/2010;

VISTA la nota dell'Ufficio n. 7131/12.1 del 23/04/2010, con la quale sono state richieste, alla società istante, integrazioni documentali inerenti sia la fase istruttoria sia documentazione relativa alle proposte tecnico-documentali;

PRESO ATTO delle ulteriori integrazioni documentali datate 12/05/2010, in atti in data 19/05/2010 al prot. n. 9191, in riscontro alle richieste d'ufficio;

DISPOSTA l'assegnazione al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A.- A.I.A., per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 24/06/2010;

RILEVATO che il procedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale è connesso con quello tendente all'adozione dell'A.I.A. regionale, pendente presso i competenti Uffici della Regione Puglia, il quale ultimo era stato sospeso dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione giusta nota del 28/08/2010, prot. n. 11394, stante la pregiudizialità della V.I.A. rispetto all'A.I.A., e per tale ragione il predetto Ufficio sollecitava la conclusione del presente procedimento con ulteriore nota n. 12243, del 21/09/2010;

VISTO il parere reso, con funzioni tecnico-istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 21/09/2010, agli atti della segreteria del Comitato, che così concludeva:

“... omissis ...

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato ritiene che l'intervento proposto vada rimodulato ... omissis ... quindi vada richiesta, alla ditta, la produzione della seguente documentazione integrativa:

- Studio di fattibilità tecnica illustrante le provvidenze che si intendono adottare per garantire i livelli di emissione delle NOX inferiori a 500 mg/Nm<sup>3</sup>.
- Analisi costi benefici ambientali dell'intervento nella nuova configurazione.
- Certificati di analisi relative alla attuale composizione dei fumi dell'impianto.

... omissis ...”

VISTE le note dell'Ufficio:

- n. 21150 del 30/09/2010, con la quale è stata richiesta, al Comune di Barletta, attestazione del corretto adempimento della fase pubblicitaria, nonché il relativo parere di competenza;
- n. 27428 del 27/10/2010 indirizzata alla società richiedente, BUZZI UNICEM spa, con la quale è stato trasmesso lo stralcio del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 21/09/2010, con annessa richiesta di integrazioni documentali;

RISCONTRATE le note del Comune di Barletta n. 68972 e 68974 entrambe del 10/11/2010, con le quali si chiedevano gli atti autorizzatori già rilasciati dalla Provincia di Bari, all'epoca competente, in favore della società istante, e si attestava che “ durante il periodo di pubblicità non sono comunque pervenute osservazioni”.

PRESO ATTO delle integrazioni documentali del 22/11/2010, in atti il 29/11/2010, prot. n. 31724, trasmesse dalla BUZZI UNICEM spa, in riscontro alle richieste formulate dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 21/09/2010;

PRESO ATTO del contenuto della nota prot. 76894 del 03/12/2010 con la quale il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente del Comune di Barletta riferivano, pur in assenza di specifiche indicazioni tecniche a conforto dell'istruttoria provinciale, dei contenuti delle sedute di C.C. del 01 e 02/12/2010 esprimendo “ in via pregiudiziale parere negativo alla richiesta...di incrementare le quantità di rifiuti speciali non pericolosi da utilizzare per il ciclo produttivo del cemento”, nel contempo invitando la Provincia a promuovere un tavolo tecnico allo scopo di fornire una completa informazione sul progetto e per acquisire ulteriori elementi conoscitivi;

VISTA la nota, del 08/03/2011, a firma del Presidente della Provincia BAT, che pur manifestando la disponibilità a partecipare ad incontri o eventi informativi finalizzati a garantire la migliore conoscenza delle problematiche ambientali, tuttavia rilevava l'esaurimento della fase pubblicitaria del procedimento, l'assenza di osservazioni e/o pareri tecnici formulati nell'alveo dello stesso, e l'ormai prossima definizione del procedimento già oggetto di avanzata valutazione istruttoria del Comitato Tecnico Provinciale;

ESAMINATE le risultanze dei dati analitici dei microinquinanti organici trasmesse dall'ARPA Puglia, nota del 05/05/2011, prot. n. 22913, in atti dal 09/05/2011, ove si rilevano, con riferimento ai parametri misurati, valori inferiori al Valore Limite di Emissione previsto dal dec. Leg.vo 133/05, allegato I.4.

RISCONTRATA la regolarità nel versamento degli oneri istruttori di cui all'allegato 1, della L. R. n. 17 del 14/06/2007;

EVIDENZIATO che sulla proposta progettuale è stato esercitato accesso agli atti dal rappresentante del Comitato Andria Città Sana nonché da un consigliere provinciale al quale non è seguita la formulazione e trasmissione di alcuna osservazione e/o opposizione;

EVIDENZIATO che all'esito dell'intercorsa corrispondenza con il Comune di Barletta sono stati trasmessi gli atti autorizzatori riguardanti l'intero procedimento sin dalla fase di avvio;

VISTO il parere reso, con funzione istruttoria, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 22/06/2011, agli atti della segreteria del Comitato, che così concludeva:

“... omissis ...

Si tratta di un intervento già analizzato dal Comitato nella seduta del 21 settembre 2010. Rimandando per ogni dettaglio inerente la descrizione del sito e del processo alla relazione allegata al verbale della citata seduta, che si ritiene nota e comunque parte integrante del presente parere, nel seguito ci si limita a rilevare quanto segue.

Il Comitato, partendo dal presupposto che il proponente intendesse raddoppiare le quantità di CDR da impiegare nel processo di combustione, passando da 40.000 a 80.000 t/anno, aveva invitato la Ditta a rimodulare la propria proposta progettuale, prevedendo l'impiego di 60.000 t/anno di CDR.

La Ditta con comunicazione n. 31724 del 29/11/2010, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa ed ha chiarito, tra l'altro, di essere autorizzata alla combustione di 140 T/die (51.000 T/anno) di CDR oltre che di 20.000 t/anno di rifiuti pericolosi (oli esausti ed emulsioni)

Con la predetta comunicazione la società proponente ha chiaramente manifestato la sua volontà di rinunciare alla gestione dei rifiuti pericolosi sopra detti, già autorizzati da altre Amministrazioni competenti con distinti atti autorizzatori, nella misura di 20.000 T/anno, con ciò modificando in modo significativo il contenuto dell'Istanza di V.I.A.

Pertanto il comitato, a questo punto, è obbligato a riconsiderare l'intera istanza in considerazione non già del mero aumento del quantitativo di rifiuti combustibili non pericolosi, ma del predetto aumento in funzione e in rapporto alla rinuncia abdicativa alla gestione delle 20.000 T/annue di rifiuti pericolosi (e dei conseguenziali intuibili effetti favorevoli sull'ambiente)

Particolarmente su quest'ultimo aspetto, il comitato si è soffermato nella seduta del giorno 10/06/2011 nella composizione di cui al separato verbale, per discutere della possibilità di contenere ulteriormente l'impatto conseguente all'eventuale provvedimento favorevole che comporti l'aumento del quantitativo dei soli rifiuti non pericolosi, confrontandosi tra loro i componenti sulle prescrizioni da eventualmente impartirsi nell'atto finale.

Ancor più in particolare i Componenti del Comitato hanno in quella sede discusso della ricaduta delle emissioni inquinanti, dell'utilizzo delle migliori Tecnologie disponibili e del contenuto delle Norme Tecniche UNI CEN/TS 15359.

In ordine a questi ultimi aspetti, è nota ai componenti del Comitato la pendenza di procedimento di A.I.A. presso la Regione Puglia -Uffici Competenti, procedimento al quale la legge attribuisce funzione valutativa ed istruttoria particolarmente per la fase gestionale dell'attività, e dunque ulteriori valutazioni

relative alla gestione dovranno avvenire in quella sede.

Il Comitato, sulla base di tutte le considerazioni svolte nel precedente parere e delle evidenze emerse dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, ritiene che la modifica proposta dall'istante sia di carattere migliorativo per l'ambiente circostante, in quanto prevede la rinuncia all'impiego di 20.000 tonnellate di rifiuti pericolosi attualmente autorizzate e la sostituzione delle stesse con un'identica quantità di CDR (non pericoloso).

Tuttavia, considerando anche la ubicazione dell'insediamento industriale in prossimità del centro abitato, a vantaggio di sicurezza ed in applicazione del principio di precauzione, il Comitato ritiene di individuare in 178 t/giorno (complessivamente 65.000 t/anno) l'impiego di CDR, con le seguenti prescrizioni:

- La ditta rinunci categoricamente all'impiego delle 20.000 t/anno di rifiuti pericolosi attualmente autorizzate.

- Sia impiegato esclusivamente CDR caratterizzato da codice CER 191210 (Combustibile da rifiuti)

Fatto salvo quanto di diverso e di ulteriore verrà eventualmente prescritto in sede di AIA si ritiene di prescrivere inoltre che:

- Il controllo delle PCDD/F e degli IPA avvenga con un cadenza semestrale ed i risultati vengano forniti agli enti preposti ed in particolare all'ARPA.

- I risultati del monitoraggio continuo dei parametri previsti dal D.Lgs 133/05 siano resi disponibili on line a favore dell'ARPA

- Siano sempre assicurate le condizioni del processo così come presentato al Comitato Tecnico provinciale ed approvato con verbale del 29 Giugno 1998 " tempi in permanenza globale dei gas (> 20 sec) e temperature elevate (> 200°C per 2 sec in corrispondenza del bruciatore principale e > 1000°C al bruciatore secondario)"; queste temperature devono essere misurate e registrate in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo del forno. Si ricorda che l'alimentazione del rifiuto combustibile deve essere impedita: a) all'avviamento finchè non sia raggiunta la temperatura minima prescritta; b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima prescritta; c) qualora le misurazioni continue degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione dei fumi.

- Sia effettuato il controllo di processo attraverso un monitoraggio ed una registrazione puntuale dei risultati, visto che il tipo e la quantità dei risultati dipende da vari parametri tra cui i materiali in entrata (materie prime e combustibili utilizzati) e dal tipo di processo utilizzato.

- Venga effettuato uno studio delle ricadute attraverso l'utilizzo del " MODELLO LAGRANGIANO" (giustificato dalla presenza in loco delle brezze marine), con celle da 100 m su un area di 10 Km. Tale studio è finalizzato all'individuazione da parte della società di almeno sei punti all'interno dell'impianto dove a seguito dei risultati ottenuti, occorrerà effettuare sia l'analisi deposimetrica della durata di almeno trenta giorni(D.lgs 155/2010) per l'individuazione degli IPA e Metalli Pesanti, che il campionamento attivo giornaliero per un periodo di trenta giorni ogni tre mesi, attraverso l'utilizzo di pompe per le rilevazioni di Pm10 presso i recettori e sui filtri di tali pompe dovranno essere effettuate le analisi degli IPA dei Metalli Pesanti.

- Qualora nell'impianto non sia presente una centralina meteo la Società deve provvederà alla installazione della stessa

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento.

... omissis ..."

PRESO ATTO della nota della Regione Puglia prot. AOO\_169 - 759 del 26/08/2011, acquisita in atti al

prot. 31603 del 26/08/2011, con la quale l'Amministrazione regionale, richiamando la precedente corrispondenza intercorsa, ha reiterato l'invito a concludere il procedimento di VIA in oggetto, al fine di consentire la definizione del procedimento di AIA di competenza regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 107 del dec. Leg.vo n. 267/2000;

## DETERMINA

1) di esprimere, per tutte le motivazioni e le argomentazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto deliberato dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nelle sue funzioni tecnico-istruttorie, nella seduta del 22/06/2011, parere favorevole alla compatibilità ambientale sulla proposta di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, mediante coincenerimento, da ubicarsi nel comune di Barletta (Bt), proponente Buzzi Unicem spa - sede legale Casale Monferrato (Al), prevedendo l'impiego massimo di 65.000 t/anno di CDR e con un limite giornaliero massimo di 178 t/giorno;

2) di precisare che il progetto potrà realizzarsi nel rispetto delle disposizioni e prescrizioni espressamente indicate in narrativa, nonché in coerenza con il progetto presentato e lo Studio di Impatto Ambientale ove si intendono richiamate le condizioni per la realizzazione, esercizio e dismissione;

3) di stabilire che la società proponente dovrà definire, comunque prima della realizzazione e dell'esercizio, procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del dec. Leg.vo n. 152/2006 e s.m.i., già avviato in sede regionale;

4) di dare atto che il presente provvedimento non esclude e non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

5) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla società BUZZI UNICEM spa con sede legale in Casale Monferrato (Al) - CAP 15033 -, via Luigi Buzzi n. 6, ovvero stabilimento di Barletta (Bt) - CAP 76121 - via Andria n. 63;
- al Comune di Barletta (Bt);
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Dirigente dell'ARPA Puglia DAP BAT con sede in Bari in via Piccinni164 - Bari

6) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

7) di pubblicare la presente determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del dec. Leg.vo. n.152/06 e s.m.i.;

8) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia e Aree Protette, dell'Ente Provincia BAT;

9) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della

normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette e Difesa del Suolo, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, lì 08/09/2011

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Dott. Pierelli Emiliano

Il Dirigente Responsabile  
del Settore  
Dott. Vito Bruno

---